



Gli anni 20 nel cinema europeo sono un decennio cruciale per i movimenti d'avanguardia. Gli artisti delle avanguardie italiane, russe, francesi e tedesche usarono il cinema per creare spettacoli visivi che si allontanavano dall'allora dominante cinema narrativo. In alcune opere vengono usati pattern visivi come si trattasse di elementi musicali, trasformando radicalmente il modo di concepire la macchina cinema.

Infatti già in questo periodo sono rinvenibili opere narrative che evidenziano un'influenza di questi movimenti, in Italia in particolare il Futurismo, che esaltava il dinamismo e la velocità.

Rotaie di Mario Camerini è un esempio di melodramma che contiene inquadrature e montaggio in uno stile che potremmo definire d'avanguardia. Sono molte le immagini di treni in questo film, spesso in dissolvenza con altre inquadrature, a trasmettere movimento e velocità. I treni hanno sempre affascinato gli autori cinematografici, e proprio in quegli anni saranno realizzati *L'uomo con la macchina da presa* di Dziga Vertov e *Berlino: sinfonia di una grande città* di Walter Ruttmann, due "sinfonie urbane" che rappresentano al meglio la temperie avanguardistica del cinema europeo al quale Mario Camerini si ispira con *Rotaie*.

Co-funded by the
European Union



Creative
Europe
MEDIA